edicimus, statuimus, decernentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces iugiter exstare ac permanere; ipsique Nuntiaturae per Nos in Philippinis Insulis erectae nunc et in posterum plenissime suffragari; sicque rite iudicandum esse ac definiendum; irritumque ex nunc et inane fieri, si quidquam secus super his, a quovis, auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter attentari contigerit. Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die VIII mensis Aprilis, anno MCMLI, Pontificatus Nostri tertio decimo.

De speciali mandato Sanctissimi
Pro Domino Cardinali a publicis Ecclesiae negotiis

GILDO BRUGNOLA

Officium Regens

Pontificiis Diplomatibus expediendis.

EPISTULA

AD EMUM P. D. CLEMENTEM S. R. E. CARDINALEM MICARA, EPISCOPUM VELITHRNUM, PRO-PRAEFECTUM S. CONGREGATIONIS RITUUM, SSMI D. N. PPAE IN URBE VICARIUM GENERALEM : DE NOMO STATUTO DATO CONSOCIATIONI ITALICAE A SANCTA CAECILIA.

Signor Cardinale,

È certo ben noto lo zelo spiegato dai Romani Pontefici nel corso dei secoli perchè la musica sacra, che ha tanta importanza nella liturgia cattolica, si mantenesse del tutto degna della santità; del culto divino.

In quest'opera assidua di tutela e d'incremento, i Nostri Predecessori, direttamente o per mezzo delle Sacre Congregazioni della Curia Romana, impartirono norme e risolsero dubbi in ordine allo stile e all'uso dell'arte musicale nelle funzioni liturgiche.

E perchè tali norme e risoluzioni fossero più facilmente messe in esecuzione, i Sommi Pontefici favorirono ed incoraggiarono il sorgere e lo svilupparsi di pie associazioni fra il Clero ed i fedeli, aventi lo scopo precipuo di curare la retta osservanza e la divulgazione delle norme emanate dalla Santa Sede in proposito. Non è dubbio che tra le dette pie associazioni è da annoverare l'Associazione Italiana di Santa Cecilia, la quale è stata più volte incoraggiata e benedetta da questa Cattedra, ed ha esplicato, in quest'ultimo scorcio di tempo, una bella e fruttuosa

attività nel popolo fedele per la restaurazione della musica sacra in Italia, secondo le sapientissime norme direttive date al principio del Suo Pontificato, col Motu Proprio « Inter pastoralis officii », dal glorioso Pio X, che, con somma letizia del Nostro animo, Ci disponiamo a proclamare Beato.

Già il Nostro immediato Predecessore Pio XI di venerata memoria, fin dal 15 settembre 1934, attese le nuove esigenze sorte col mutar dei tempi e delle circostanze, dava incarico alla Presidenza dell'Associazione Italiana di Santa Cecilia di adattarvi lo Statuto e il Regolamento e di sottoporlo all'esame e all'approvazione di questa Sede Apostolica.

Varie circostanze, però, non permisero di procedere allora a tale lavoro, la cui opportunità, peraltro, si rendeva ogni giorno più urgente, come lo dimostrano le istanze che nel frattempo hanno ripetuto coloro I quali avevano avuto occasione di riconoscere quanto preziosa sia l'opera dell'Associazione per la rifioritura della musica sacra nella vita pastorale delle Diocesi d'Italia.

La presente Presidenza dell'Associazione, da Noi stessi incoraggiata, si è accinta alla revisione dell'antico Statuto e non ha mancato di consultare l'Episcopato Italiano e i Superiori religiosi, che ben sappiamo interessati a soggetto di tanta importanza per il bene spirituale delle comunità cristiane, e che speriamo vorranno sempre e con ogni mezzo dare incremento alla preghiera collettiva, animata dall'onda arcana e stupenda del canto ecclesiastico.

In seguito a ciò, è stato elaborato un testo di nuovo Statuto, non meno accurato che semplice ed ovvio, il quale, nelle presenti congiunture, pare raccolga saggiamente l'esperienza del precedente lavoro e apra la via a novella prosperità dell'Associazione cecilianica.

Pj perciò ben gradito al Nostro cuore, quale omaggio alla santa memoria del Nostro Venerato Predecessore Pio X, restauratore della disciplina della musica nelle sacre funzioni, di annunziare a Lei, Signor Cardinale, che avendo Noi esaminato il detto Statuto e avendolo trovato di Nostra soddisfazione, volentieri lo approviamo; e, mentre lo portiamo, qui unito, alla Sua conoscenza, Ci è caro di farLe rilevare, come sia Nostra volontà che Ella, nella Sua qualità di Pro-Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, assuma le funzioni di Cardinale Protettore dell'Associazione Italiana di Santa Cecilia, e ne prenda amorosamente e saggiamente l'alta direzione.

Non sfugge certamente a Lei, e vorremmo non sfuggisse a nessuno che abbia a cuore il risveglio della vita religiosa delle nostre popolazioni, l'importanza di questo Nostro atto, inteso a ridestare le belle e

venerabili tradiciones pastorales della musica sacra; e fiduciosi che al Nostro voto sarà alacramente seguace Popera Sua e quella del Clero e dei fedeli italiani, Noi invociamo su l'Associazione predetta l'assistenza divina, mentre di cuore impartiamo a tutti la Benediccion Apostolica.

Dal Vaticano, 2 giugno 1951, xm del Nostro Pontificato.

PIUS PP. XII

ALLOCUTIONES

I

*Ad Excmum Virum César Coloma Silva, Oratorem extra ordinem liberis cum mandatis Aequatorianae Reipublicae, Summo Pontifici Litteras publicas porrigentem. **

Señor Embajador :

Por tercera vez, en un lapso de tiempo que no llega a siete años, se Nos renueva la oportunidad de recibir a un Embajador Extraordinario y Plenipotenciario del Ecuador, que depone en Nuestras manos sus Cartas Credenciales. Y una vez más, como todas las anteriores, el solemne acto se ve caracterizado por las elevadas expresiones de aquel, que la confianza de la suprema autoridad del Estado, el Excmo. Señor Presidente de la República, ha designado para que represente ante Nos a su noble pueblo.

Vuestra Excelencia, tras una larga carrera — llena de trabajos y de experiencias, en su patria y fuera de ella y aun en el mismo Ministerio de Asuntos Exteriores — que le ha ofrecido las más propicias ocasiones para distinguirse en el servicio, no sólo de su país, sino también de toda la humanidad, ve ahora en su misión en esta Ciudad Eterna y en el alto oficio, que tan brillantemente comienza a ejercitar, un don especialísimo de la Divina Providencia.

Y Nos, ¿cómo podríamos dejar de dar la más cordial bienvenida, llena de paternal benevolencia y de gozo íntimo, al nuevo representante del pueblo ecuatoriano, tan próximo a Nuestro corazón, que con tales sentimientos y con tan nobles miras traspasa por primera vez los umbrales del Palacio Apostólico?

La República del Ecuador, como muy bien se ha dicho, es toda ella lo que son ese nudo prodigioso de cimas y volcanes ; de valles y cascadas ;

* **Habita die 18 Iunii mensis a. 1951.**